



10 canoe (2006)

Volutamente ripetitivo e ipnotico nella prima parte, un film che sancisce il bianco/nero a linguaggio dell'eternità.

Un film di Rolf De Heer, Peter Djigirr con Jamie Gulpilil, Crusoe Kurddal, Richard Birrinbirrin, Peter Minygululu, Frances Djulibing. Genere Avventura durata 90 minuti. Produzione Australia 2006.

Uscita nelle sale: giovedì 1 giugno 2006

Un gioco di scatole cinesi che inizia con un carrello aereo sulla palude australiana, attraversa foreste di alberi altissimi e terra fangosa, passando per specchi d'acqua coperti di ninfee su cui si riflette il cielo al tramonto.

Francesca Felletti - www.mymovies.it

Racconto del racconto di un racconto. Un gioco di scatole cinesi che inizia con un carrello aereo sulla palude australiana, attraversa foreste di alberi altissimi e terra fangosa, passando per specchi d'acqua coperti di ninfee su cui si riflette il cielo al tramonto. La voce narrante è quella di un aborigeno che si dice ormai parte delle infinite gocce d'acqua di quella palude, crogiuolo dei suoi antenati. Di passato in passato, la storia è quella di un suo avo che, mentre insegna al nipote l'arte di costruire canoe, gli tramanda le vicende della loro famiglia. Amori, passioni, gelosie, guerre, religioni e stregonerie.

Rolf de Heer, dopo il claustrofobico e psicologicamente scioccante *Alexandra's Project's*, torna al tema aborigeno di *The Tracker*. Volutamente ripetitivo e ipnotico nella prima parte, il film - giocato sull'antitesi colore e bianco/nero per indicare i passaggi temporali - culmina in un finale che racconta, con tutta la solennità di certi miti ancestrali, la morte del capotribù, e sancisce il bianco/nero a linguaggio dell'eternità.